

*, *Giornale di Sicilia*, 1894.11.17/18. Palermo 1894

Il terremoto a Palermo

Riceviamo dal direttore dell'Osservatorio, professor Temistocle Zona:

Ieri sera alle ore 19.53 fu avvertita in Palermo una leggiera scossa di terremoto in senso ondulatorio, in direzione SW a NE (Greco Libeccio); che certamente era la propagazione del terremoto di Messina.

Altre notizie sul terremoto

Il terrore a Messina. I danni

Messina 17, ore 10.55. (Arena) È indescrivibile lo spavento cagionato nella cittadinanza dal terremoto.

Le scosse sono durate tutta la notte. Fortissima fu quella delle ore 23.10.

Il popolo terrorizzato si abbandonò a pianti e grida altissime, a preghiere e litanie recitate ad alta voce.

Lunghe e numerose processioni sono durate tutta la notte, attraverso la città.

Le vie sono tuttora gremite, nessuno avendo voluto rientrare in casa pel timore di forti repliche che potrebbero cagionare altri maggiori disastri.

Moltissimi si recano in campagna, lasciando la città.

Le scuole e i negozi sono chiusi, gli affari sospesi. Il panico è enorme.

Oltre il crollo del campanile della cattedrale e del celebre Faro di Messina, si deplorano gravi danni al campanile della chiesa del villaggio di Ganzirri.

Mi si assicura che si è aperta una fessura nel vicino laghetto.

Oltre gli edifici iersera segnalativi, fu anche danneggiato da profonde lesioni il monumentale grandioso palazzo municipale.

Il centro del fenomeno sismico pare che sia l'agro messinese.

Si assicura che oggi il professore Silvestri, direttore dell'Osservatorio di Catania, abbia telegrafato da colà che perdurano i fenomeni sismici di ieri.

Ciò produce un infinito senso di sgomento ed accresce il tremendo scoramento della popolazione in allarme.

Al Municipio hanno vegliato tutta la notte il Sindaco barone Natoli, l'assessore Savoca e i consiglieri Deleo, Arena, Bonfiglio, Fronte e Cammareri per prendere le decisioni che gli avvenimenti potrebbero rendere necessarie.

Mi si informa che avvennero pietose e commoventi scene nel grande Ospedale Civico e nell'ospedaletto della Casa Pia dei poveri.

Nelle prigioni di Rocca Guelfoni i detenuti, terrorizzati dalle terribili scosse, e temendo di restar sepolti, sotto le imminenti rovine, minacciavano di ammutinarsi volendo essere portati all'aperto.

Il picchetto di guardia dovette intervenire.

Scene indefinibili di terrore e di agitazione avvennero al reclusorio delle donne.

Le autorità sono tutte al loro posto.

La popolazione attendata nelle piazze



Il panico generale. I danni nelle Calabrie

Messina 17, ore 14.10. (Arena) La città si è spopolata come per incanto.

Migliaia e migliaia di cittadini prendono la via della campagna in una fuga frenetica.

I rimasti si accampano nelle piazze.

Dappertutto sorgono attendamenti di tutte le foggie nelle piazze Fabrizio, Cairoli, Collegio Militare, Stazione, Duomo e Palermo.

Sembrano tanti accampamenti.

Lo squallore è in tutte le vie che ricordano i giorni del colera del 1887.

I danni sono rilevantissimi.

Non è arrivata la posta del continente a causa dei danni cagionati dal terremoto nella linea delle Calabrie.

Da queste regioni, specie da Palmi, Bagnara, Scilla e Villa giungono gravi notizie.

Parlasi d'una diecina di morti.

Molte case sono diroccate.

È convizione generale che se gli edificzi della nostra città non fossero stati abbastanza solidi, il disastro avrebbe preso proporzioni immense.

Se il tremuoto fosse durato ancora pochi secondi la resistenza dei fabbricati avrebbe ceduto.

Le preoccupazioni sono gravi, temendosi una replica all'ora stessa d'iersera.

Moltissimi cittadini hanno preso il mare cercando un ricovero sui bastimenti, sui piroscafi e nelle barche del porto.

Le comunicazioni telegrafiche tra Messina e le Calabrie sono interrotte.

L'arrivo del generale Mirri a Messina

Una casa crollata a Venetico

Messina 17, ore 16. (Arena) Col treno diretto è arrivato il generale Mirri accompagnato dal capo di Stato maggiore [...].

Il generale Mirri ha voluto, appena arrivato, essere minutamente informato dei danni del terremoto e delle condizioni della popolazione.

A Venetico, piccolo paese del nostro circondario, crollando una casa, seppelliva un uomo che venne estratto cadavere.

Terremoto nelle Calabrie

Reggio Calabria 17. Iersera alle 18.55 fuvvi una violenta scossa di terremoto seguita da altre leggiere scosse.

Notizie dalla provincia recano che le località di Palmi, Seminara, S.Eufemia e S.Procopio furono danneggiatissime.

Vi sono morti e feriti e sepolti vivi. Fu richiesta truppa.

Si ha la notizia che il treno proveniente da Pizzo dovette fermarsi presso Bagnara a causa di una frana che impedì al treno di proseguire per Reggio.

Ancora del terremoto

[...]

Nizza Sicula

Nizza Sicilia 17, ore 16.30. (Erte) Stanotte abbiamo avuto varie scosse di terremoto, tra cui abbastanza notevole quella delle ore 18.50, l'altra delle ore 23.40, e la terza alle ore 3.30. Fortunatamente nessun danno si è verificato. Il



panico di questa popolazione è indescrivibile. Tutti han passata l'intera notte in veglia.

Guidomandri

Guidomandri 17, ore 15.30. (L'innominato) Iersera alle ore 19 precise si avvertì qui una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. Il panico fu generale. Anco nei vicini comuni d'Itala e Scaletta il terrore fu indescrivibile. In un fiat tutta la gente uscì fuori dalle case; le strade si popolarono. Il terremoto durò circa 10 minuti secondi. Qui si vegliò l'intera nottata, la povera gente atterrita, picchiandosi il petto e chiedendo misericordia, si dirigeva alla parrocchiale chiesa a pregare. Si suonarono le campane per accorrere alla preghiera. Più tardi, alle ore 23 precise, si avvertirono altre due scosse. Stamattina alle ore 2 si sentì una forte scossa che durò 5 secondi. Lievi danni.

Nelle Calabrie

Reggio Calabria 17, ore 19.25. (Gill) In seguito alla violentissima scossa di terremoto di iersera alle ore 18.55, i comuni di Palmi, Seminara e S.Eufemia furono danneggiatissimi. Vi sono morti, feriti e sepolti vivi.

Il sottoprefetto di Palmi richiese per telegrafo truppa, zappe, vanghe e picconi alla divisione militare di Catanzaro.

Il prefetto di Reggio telegrafò pure al Comando stesso per un rinforzo di zappatori.

Mancano altri particolari.

Gravi danni. Carcerati che tumultuano

Reggio Calabria 17, ore 19.50. (Gill) Si è verificata un'interruzione telegrafica e ferroviaria in seguito alla caduta di una frana in prossimità della stazione di Favazzina.

Mancano ancora i particolari dei terremoti dalla provincia.

Giunge intanto dal paesello di Iatrinoli la notizia di gravi danni nella chiesa parrocchiale che è rimasta chiusa.

Nel comune di Bova, il terremoto lesionò soltanto parecchi muri. Grande panico.

Scrivono da Cataforio che il tremuoto di iersera distrusse parecchi fabbricati. Nessuna vittima.

Anche nel comunello di S.Alessio vi furono soltanto degli edifici danneggiati. Ieri, appena avvertitasi la prima violenta scossa, i detenuti delle locali carceri giudiziarie tumultuarono a causa di parecchie lesioni nell'edificio.

Anche stamane alle ore 11.50 ripeteronsi serii tumulti. I detenuti rifiutarono gli alimenti.

Accorse un picchetto di soldati e un rinforzo di carabinieri per mantenere l'ordine.

Gran parte della popolazione reggina accamperà anche stasera sotto le tende improvvisate nella via Marina e nelle piazze Garibaldi e Vittorio Emanuele.

Il generale Rimediotti, comandante la divisione di Catanzaro, in seguito alle richieste del prefetto di Reggio cav. Virginio Rambelli, nonché del sottoprefetto di Palmi, dispose che cinque compagnie con attrezzi da zappatori, da Reggio e da Monteleone si rechino nei paesi danneggiati.

Il terremoto

Roma 17. L'ufficio centrale di meteorologia geodinamica comunica all'Agenzia Stefani le seguenti notizie pervenute sul terremoto di Sicilia:

Catania. Iersera alle ore 19 fuvvi un forte terremoto sussultorio e ondulatorio a Catania. Fortissimo, con spavento, a Stromboli, Lipari, Messina, Randazzo, Linguaglossa, Bronte, Zafferana e Paternò. Forte a Giarre, Belpasso, Biancavilla e Palagonia. Mediocre a Nicolosi, Viagrande e Mineo.

Alle 23.30 un'altra scossa ondulatoria a Catania e Mineo.



Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this [LINK](#)

Stromboli. Verso le ore 19 di ieri fuvvi una fortissima scossa ondulatoria di terremoto durata 10 secondi. Alle ore 23.35 un'altra scossa più lieve. Molte case rimasero lesionate; la chiesa e il campanile pure lesionati, ma più gravemente.

Reggio Calabria. In seguito alla violenta scossa di terremoto di iersera fu molto danneggiato il palazzo delle carceri giudiziarie. I detenuti rinchiusivi, agitandosi, raddoppiossi per precauzione la guardia.

Si ha da Bagnara che i danni del terremoto sono gravissimi. Deploransi 6 morti e varii feriti. La popolazione accampa all'aperto. Moltissime case diroccate, inabitabili.

